

Che sollievo l'assoluzione di Maysoon

di Luigi Manconi

in “il manifesto” del 7 febbraio 2025

Caro manifesto, la notizia dell'assoluzione di Maysoon Majidi da parte del tribunale di Crotone ha prodotto in me non solo un intenso sollievo, ma anche un sottile piacere. In senso proprio.

Ecco il motivo: quando apprendemmo della detenzione della giovane donna curdo iraniana, accusata di favoreggiamiento dell'immigrazione irregolare, e decidemmo un'iniziativa per ottenerne la liberazione, eravamo profondamente pessimisti. L'impresa appariva assai ardua e destinata a pressoché sicuro fallimento: dallo sciagurato proclama di Giorgia Meloni a Cutro («cercare gli scafisti lungo tutto l'orbe terracqueo») all'ostilità di una parte significativa della magistratura, talvolta addirittura tetragona, fino alla indifferenza della grande maggioranza del sistema dei media, il blocco appariva coeso e impermeabile; e le speranze di ottenere un risultato positivo erano vicine allo zero.

Per questo la vicenda di Maysoon Majidi è così importante: perché dimostra che la mobilitazione per i diritti fondamentali della persona è ancora possibile, e può passare attraverso un'azione periferica, minuta e capillare fatta di gesti modesti di tante persone con scarsa o nulla visibilità.

Insomma, come cantava la Premiata Forneria Marconi, «si può fare».

.